

Cerri

Dant.

BIBLIOTECA CENTRO DANTESCO  
RAVENNA  
OP 1224  
FRATI MINORI CONVENTUALI

CERRI

# IL POEMA

# DI DANTE

\* \* \* NELLA  
SCUOLA \* \* \*  
\* NORMALE

\* \* \* CONFERENZA  
DI ANNETTA CERRI \* \* \*  
\* \* \* \* \* NELLA  
GRANDE SALA \* \* \* \* \*  
\* \* \* MARGHERITA  
DELL' EDUCATORIO  
WHITAKER \* \* \* \* \*  
\* \* \* XXII MAGGIO \* \* \*  
\* \* \* MCM \* \* \* \* \*

Palermo \* \* \* \* \*  
Stab. Tip. A. Fiore

21 NOV. 1971

All' Eguzio Professore  
Antonio Lardo riverente  
omaggio di un'alumna

Palermo 5/1/1903

Aberris

IL POEMA DI DANTE

NELLA

SCUOLA NORMALE ITALIANA

— o —

# IL POEMA

## DI DANTE

— ✧ — ✧ — ✧ — NELLA  
SCUOLA — ✧ — ✧ —  
— ✧ — NORMALE

✧ ✧ ✧ CONFERENZA  
DI ANNETTA CERRI ✧  
✧ ✧ ✧ ✧ ✧ NELLA  
GRANDE SALA ✧ ✧ ✧  
✧ ✧ ✧ MARGHERITA  
✧ DELL' EDUCATORIO  
WHITAKER ✧ ✧ ✧ ✧  
✧ XXII MAGGIO ✧  
✧ ✧ ✧ MCM ✧ ✧ ✧



Palermo ✧ ✧ ✧  
Stab. Tip. A. Fiore

A

TINA WHITAKER SCALIA

CUI DOVIZIA DI BENI

DOMESTICI AFFETTI SORRISO DI FIGLIE

ARMONIE DE L'ARTE

ALL'ANIMO GENTILE NON TOLSIERO

SACRO DOLORE CHE NEL GUARDO RIFULGE

GRATA PER NOBILE INCITAMENTO

OFFRO



## *Signore e Signori,*

Ricordo che Pio Rayna, il dotto e paziente ricercatore delle fonti di quei poemi, che cantano

Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori,

incominciava a Firenze una sua splendida conferenza: « La « Genesi della Divina Commedia » (1) ripetendo a sè stesso con molta modestia, i versi del Poeta :

O tu\_chi sei, che vuoi sedere a scranna  
Per giudicar da lungi mille miglia  
Con la veduta corta d'una spanna?

(PAR. XIX).

Ben più a ragione si converrebbe oggi a me pigliar di qui le mosse per iscusare l'ardire di pronunziare il nome di DANTE ALIGHIERI innanzi a Voi, Signore e Signori, che, con la presenza, solennissima rendete la festa.

---

(1) La vita italiana nel Trecento - Conferenze tenute a Firenze nel 1891 - Milano, Treves III. Edizione, pag. 153.

Ma se del nome glorioso dell'ALIGHIERI si fregia la festa nostra, non pubblica, non clamorosa, modesta quale si addice all' Istituto, io non mi propongo di rilevare pregi, bellezze nove e peregrine nel Poeta

Che sopra gli altri com'aquila vola.

E chi oseria farlo, quando Europa tutta dal Tamigi al Bosforo, dai Pirenei ai Balcani risuona delle sue lodi immortali?

In tanta vastità d'argomento e nobiltà di soggetto ben ho saputo restringere il compito mio. Perocchè quella stessa ragione perchè altri giudicò convenirsi questo doveroso assunto alla persona che insegna qui lingua e lettere italiane, mi suggerì di venire a Voi, non già con l'abito pretenzioso del conferenziere, ma con quello ben più modesto dell'insegnante.

Che se poi il naturale amor proprio, il desiderio di accrescere pregio al mio dire m'invitano a tradurvi il mio tema così: « Il Poema di DANTE nella Scuola Normale Italiana » Voi non me l'ascriverete a soverchio orgoglio.

Tanto più che, in pensando ch'io non sia solo, come ogni giorno, alla presenza di queste giovanette, che

Nella stagion ch'ai dolci sogni invita,

qua vengono a cercare una istruzione che le renda meglio atte all'esercizio degli uffici di donna, ma ancora dinanzi a tali, cui volentieri mi farei discepolo,

Non senza tema a dicer mi conduco.



